

IL TEATRO COMICO

Commedia di Carlo Goldoni

Compagnia Alfaprosa

Scene e costumi della Compagnia

Regia di Augusto Grilli

Un testo illuminante sulla poetica della nuova commedia di carattere e sul mestiere degli attori, fu definito da Goldoni stesso "piuttosto che una commedia, prefazione può dirsi alle mie commedie".

La commedia è costruita secondo la tecnica del teatro nel teatro: presenta infatti gli attori della compagnia guidata da Girolamo Medebac (della quale Goldoni fu dal 1748 al 1753 drammaturgo stabile), intenti a provare una specie di farsa intitolata "Il padre rivale del figlio". La compagnia e il capocomico dibattono sul cattivo gusto secentesco, i lazzi e le tirate delle commedie all'improvviso discutendo, al contempo, del passaggio dalla Commedia dell'Arte alla riformata commedia di carattere.

Intendiamo liberare il discorso goldoniano dalle troppe incrostazioni ideologiche che l'hanno avvolto negli ultimi anni, che ci hanno presentato un Goldoni nevrotico e "politico" prendendolo a prestito per intenzioni e fini che gli sono assolutamente estranei. La nostra ambizione consiste nel proporre una lettura che avvicini gli spettatori al nocciolo del discorso goldoniano, per recuperare le atmosfere, gli umori, i toni, i colori che gli sono propri.

Il fascino e la suggestione di questo testo, che è uno dei più degni di essere riscoperti, sono nell'abilità di Goldoni di rendere teatralissima, una macchina scenica perfetta ed equilibrata, una commedia che, per sua natura, rischiava il didascalismo. Il vecchio giudizio di Francesco De Sanctis, che paragona Goldoni a Galileo, è ancora oggi attualissimo: "come Galileo proscrisse dalla scienza le forze occulte, l'ipotetico, il congetturale, il soprannaturale, così egli voleva proscrivere dall'arte il fantastico, il gigantesco, il declamatorio e il retorico". Il testo risulta emblematico per capire l'intento della riforma goldoniana, che non è una riforma collocata in un ambito prettamente letterale; egli mira ad incidere soprattutto nell'ambito dello spettacolo e nei suoi rapporti con la vita sociale. Un testo programmatico, e insieme un delizioso gioco scenico che trae situazioni gustosissime dalla dialettica tra "vecchio" e "nuovo" teatro, fra la tradizione dell'Arte e una concezione moderna e originale della drammaturgia.